acustiche EKO Mia e COLE CLARK elettriche STERLING overdrive SECRET-FX

€ 6,00

Chitarra febbraio 2010

288

Chitarre

mensile di cultura e tecnica chitarristica

Steve Morse
Craig Ross
Steve Hackett
King Crimson
the 40th Anniversary
SERIES

Rev. BILLY GIBBONS
ZZ Top, stile, Chitarre & Leggende

Acustica

PIERRE BENSUSAN
Complete Works
e nuova rubrica

CLASSICA
il nuovo album
di ROBERTO FABBRI

MENSILE - poste italiane spa sped. abb. post. d.l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, dcb roma - anno XXV - febbraio 2010

00288>
9 771121 353009

VIDEO SU ACCORDO
www.accordo.it/articles/2010/02/30157/roberto-fabbri-suona-beyond.html

Roberto Fabbri *Beyond*

È da poco uscito il nuovo album di Roberto Fabbri, *Beyond* (Egea), quasi a conclusione e ricapitolazione delle sue attività degli ultimi anni, tutte tese a rompere gli schemi e andare oltre le categorie novecentesche relative a generi, luoghi e abitudini d'ascolto della musica. Gli abbiamo rivolto qualche domanda per permettergli di spiegare il suo pensiero a riguardo, e per 'conoscerlo' un po' di più come compositore: il modo in cui lavora ai pezzi, le sue idee, i materiali che usa. Come si suol dire: e ora, la parola a Roberto.

Questo disco arriva quasi come un modo per fare il punto della tua attività di questi ultimi anni, sei d'accordo? Ci sono i tuoi brani [*Chitarre 242*, aprile 2006; *246*, agosto 2006; *283*, settembre 2009], che già esegui in concerto da diverso tempo, e le trascrizioni di Allevi [*Chitarre 275*, gennaio 2009], che spesso affiorano, ugualmente, durante le tue esibizioni. Quanto sono legate le due cose? Voglio dire: l'esperienza del lavoro su Allevi ti ha spinto a 'proporre' maggiormente i tuoi brani, vista l'affinità di intenti, fare due passi un po' 'fuori' dall'Accademia?

Assolutamente sì, questo cd è la risultante di un percorso artistico che ho intrapreso da alcuni anni. Sicuramente ad Allevi va riconosciuto il merito di aver portato la musica cosiddetta 'classica' fuori dall'Accademia, come dici tu, fra la gente comune. I miei pezzi sono nati però in tempi 'non sospetti', alcuni pubblicati addirittura più di dieci anni fa! Probabilmente però i tempi all'ora non erano maturi, affinché un produttore come la Bollettino e una casa discografica come l'Egea si potessero interessare ad un progetto come questo relativo alla chitarra classica; quindi sicuramente l'*effetto Allevi*, ai fini della sua realizzazione, è stato importante.

Quando hai iniziato a comporre brani meno legati alla letteratura chitarristica tradizionale, ti sei posto il problema di 'riferimenti', modelli? Ci sono alcuni nomi che citeresti come fonte di ispirazione e, nel caso, cosa hai preso e fatto tuo, portato nel tuo stile?

Ho scelto di 'confezionare' i brani seguendo prevalentemente lo stile *easy listening* del pop: un utilizzo abbondante della melodia caratterizzata da una spiccata orecchiabilità, durata breve dei pezzi, predilezione per la forma della canzone. Tutto ciò è stato dettato dal fatto che comunque il repertorio classico non è nuovo a questo gene-

re di composizioni. Basta, per fare un esempio, citare pezzi come le canzoni catalane di Llobet, "Lágrima" o "Adelita" di Tarrega, "Feste Lariane" o "La nevicata" rispettivamente dei nostri Mozzani e Terzi fino, in tempi recenti, a pezzi come "Un dia de Noviembre" di Leo Brouwer. Quindi ho semplicemente cercato di recuperare un aspetto della chitarra classica comune in tutte le epoche, quello della semplicità di espressione, legato alla sua dicotomia di strumento colto e popolare. Naturalmente, rispetto agli 'antecedenti', ho adottato le sonorità che provengono dal mondo musicale contemporaneo (non intendendo naturalmente quello della musica accademica) e le ho trasferite in quella che secondo me è la forma più 'impattante' dei brani per chitarra, quella appunto del pezzo breve e melodico. In questa forma il chitarrista-compositore Mario Gangi è stato un maestro ed è per me un esempio imprescindibile.

Generalmente, come componi? Parti da un'idea che poi sviluppi, o ti viene in mente qualcosa di già strutturato e trascrivi direttamente? Data la 'non classicità' dei tuoi brani, sarebbe interessante – soprattutto per quelli che come te intendono operare al di fuori di schemi prestabiliti e in un'ottica di ammodernamento e contemporaneità – sapere come ragiona il Fabbri compositore: quali sono i materiali che usa, come affronta lo sviluppo, a quali caratteristiche ritmiche, melodiche e armoniche va la sua preferenza.

Solitamente parto da un idea che può essere sia melodica che armonica, come ad esempio una progressione di arpeggi. Poi compio un processo 'additivo' in cui amplio progressivamente queste idee, il tutto 'imbracciando' la chitarra. Non sono un compositore 'da scrivania', ho bisogno dello strumento per dare forma alle mie composizioni. Come ho già accennato, prediligo la forma della canzone e il mio genere è descrittivo: luoghi, situazioni, persone. Amo però anche i brani cosiddetti 'strumentali', in cui posso mettere in evidenza le particolarità della chitarra, come l'uso di arpeggi o scale veloci. Comunque non definirei 'non classici' i miei brani! Le composizioni che scrivo, rappresentano uno dei possibili aspetti della chitarra classica contemporanea: suono una chitarra classica, con una tecnica classica; il materiale sonoro è sì eterogeneo, ma questo anche perché è frutto dei nostri tempi…

Alcuni dei tuoi brani hanno vissuto una specie di 'doppia vita', quando li hai suonati con Salvatore Russo [*Chitarre 283*, settembre 2009]. Pensi che anche gli altri possano essere eseguiti in quella veste – la tua chitarra classica ad eseguire il brano scritto, con improvvisazioni sopra – o in alcuni dei brani presenti nel cd vi sono sezioni che, a tuo avviso, rischierebbero di essere 'snaturate' in tal caso?

"Beyond" [***es. 1***] sicuramente si presta ad una versione per due strumenti. Negli altri, sia la componente melodica ("Croce del Sud") che strumentale ("Il gioco degli amanti") sono talmente presenti ed evidenti che qualsiasi altro intervento, da parte di un secondo strumento, rischierebbe di 'appesantirli' inutilmente.

Nei brani esplori varie sonorità più o meno geograficamente definite: c'è la Spagna, c'è l'Oriente, c'è il Centro-Sud America; a quale ti senti più legato come mondo sonoro?

Credo che fondamentalmente, nonostante le mie incursioni in ambiti extraeuropei, la mia sia una sonorità 'mediterranea'.

Una volta mi hai detto che cerchi di non usare molto il tremolo, perché troppo legato ad alcuni cliché della chitarra classica: ci sono comunque delle soluzioni o – appunto – cliché della letteratura e della tecnica chitarristica che ti piace mantenere anche nella scrittura più contemporanea dei tuoi brani?

È vero, ti ho detto così… ma ho appena finito di scrivere un brano con il tremolo! Naturalmente sarà materiale per il prossimo cd; sono riuscito però, usando delle particolari armonie, a non farlo sembrare una… 'spagnolata'!

Ci daresti una breve descrizione 'tecnica' dei brani? O, se preferisci: dicci brevemente una particolarità, una tua scelta compositiva che caratterizza e distingue i vari brani o alcuni di essi, sulla quale vorresti fermare l'attenzione.

"Broken Lives" si rifà alla *musica a programma*. La musica a programma è un tipo di composizione che consiste nel descrivere o nel narrare una storia con mezzi puramente musicali. La funzione descrittiva è stata sempre uno degli scopi principali del linguaggio musicale; questo genere in particolare si è sviluppato agli inizi dell'Ottocento, in epoca romantica. In questo pezzo io parlo delle 'vite spezzate', ossia di tutte quelle vite interrotte da un evento tragico. Il brano è così diviso fondamentalmente in tre momenti distinti. C'è un inizio con una melodia semplice, lineare, che sta a rappresentare lo scorrere della vita nella sua 'normalità' [***es. 2***]. A questo segue un secondo momento, in cui armonie 'sospese' acquistano il significato del 'presagio' dell'imminente tragico evento [***es. 3***]. Il terzo momento è invece caratterizzato da una ritmica incalzante, che 'testimonia' l'accadere dell'evento stesso [***es. 4***]. Dopodiché, a ritroso, il pezzo ripercorre il secondo momento per terminare con il primo, a significare il ritorno alla 'normalità' dopo qualsiasi evento.

Al di là dei musicisti, a quale pubblico non 'specialistico' ti rivolgi?

Il mio cd si rivolge all'ascoltatore 'comune' e non soltanto al chitarrista, o almeno a quest'ultimo si rivolge il volume con gli spartiti! Il disco è invece fruibile dal vasto pubblico che ama il suono della chitarra.

Oltre al disco, come hai appena detto, sarà possibile trovare in commercio i relativi spartiti. Partendo dal presupposto che non ti sei messo a scrivere pensando alla difficoltà esecutiva, c'è qualcuno dei brani che pensi possa richiedere più attenzione in fase di studio? C'è un ordine in cui consiglieresti di studiarli?

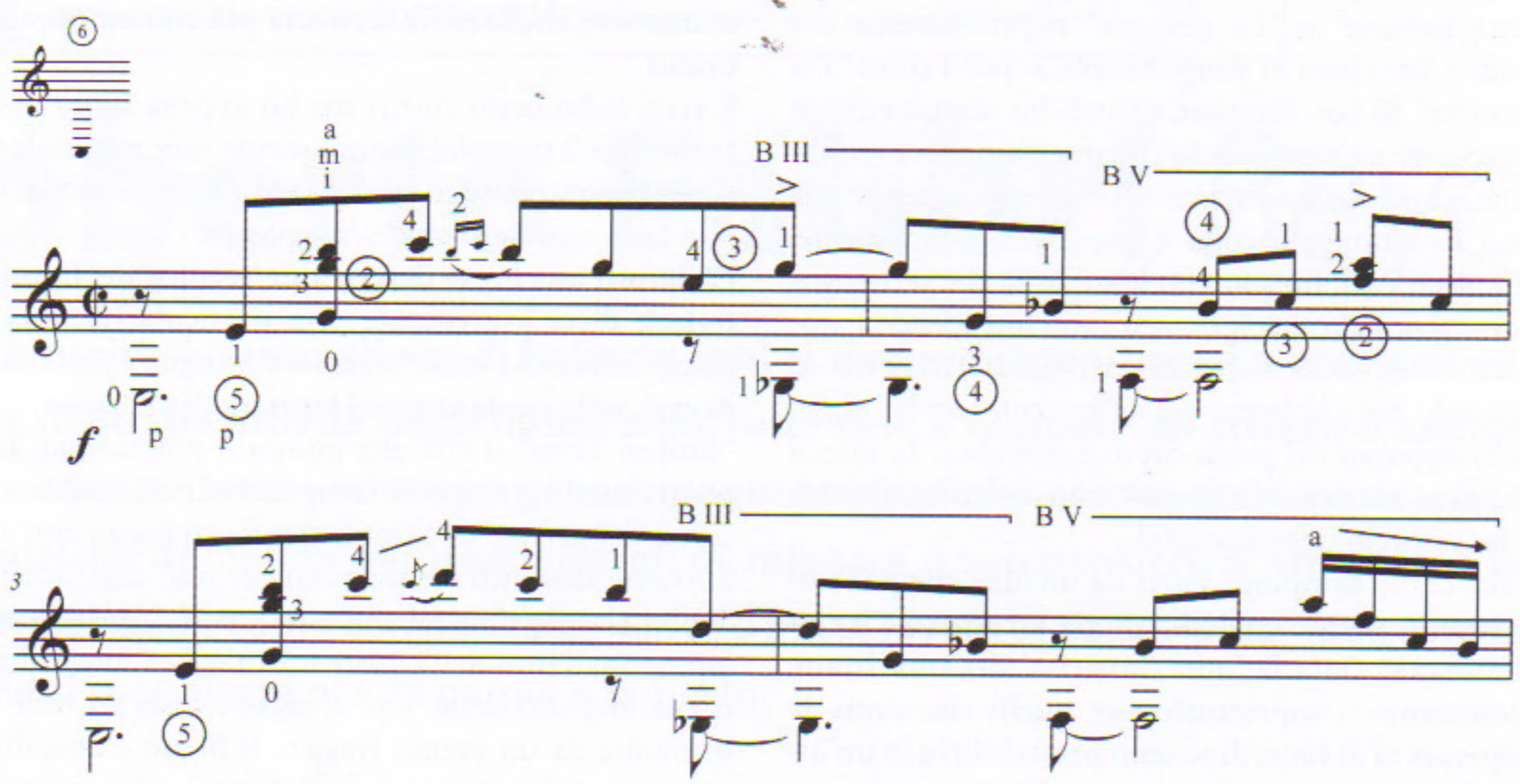
Quelli 'strumentali' come "Il gioco degli amanti", "Notte a Belgrado" o "Dance for Dale" hanno bisogno di un certo bagaglio tecnico prima di essere affrontati. Gli altri sono più facilmente avvicinabili, anche se poi, specialmente in quelli più lirici, l'interpretazione e la ricerca del 'bel suono' giocano un ruolo fondamentale. Per iniziare, sicuramente "Preludio".

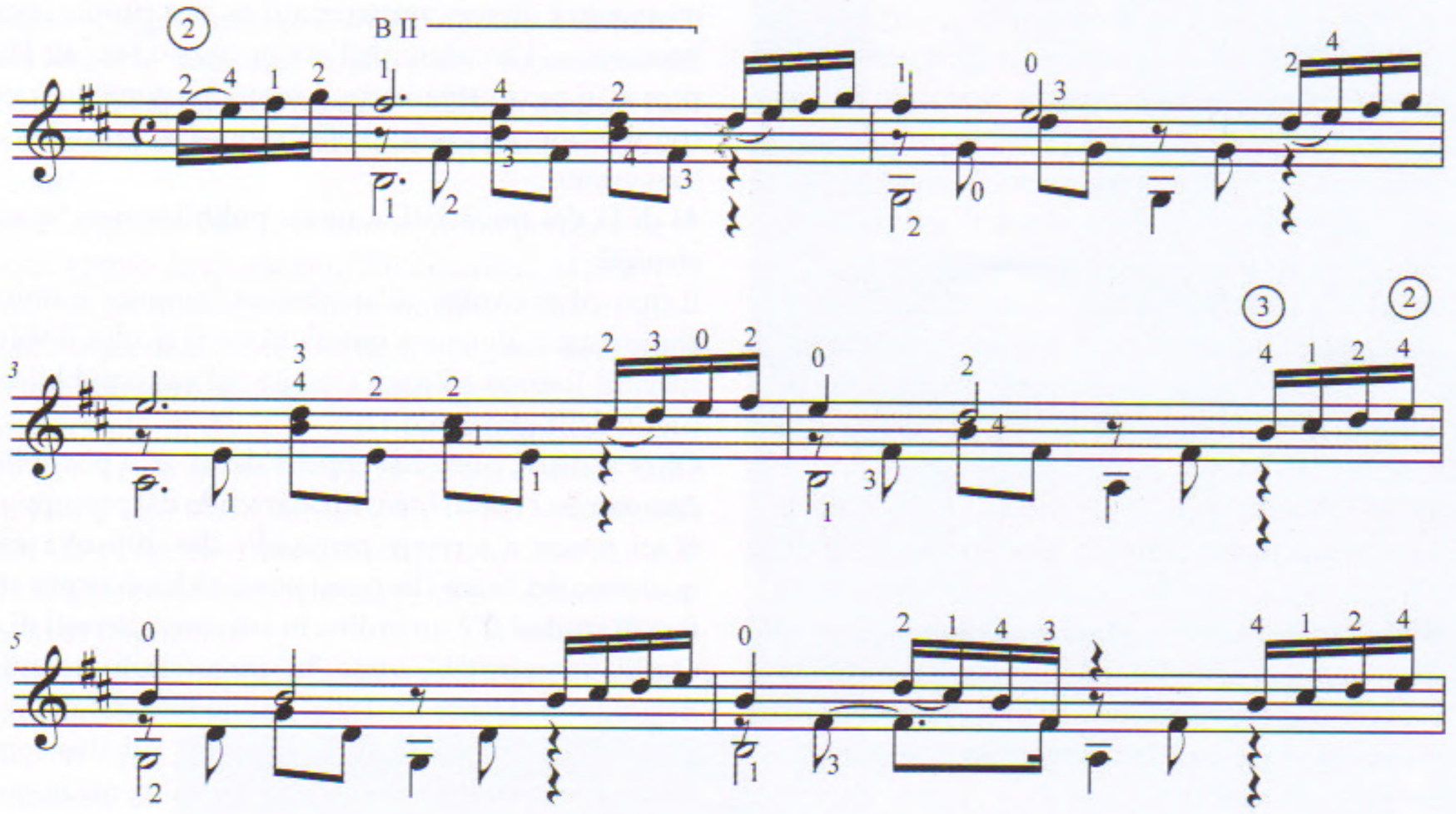
Per concludere: sulla base della tua esperienza, quale consiglio ti senti di dare ai giovani compositori, da 'fratello maggiore'?

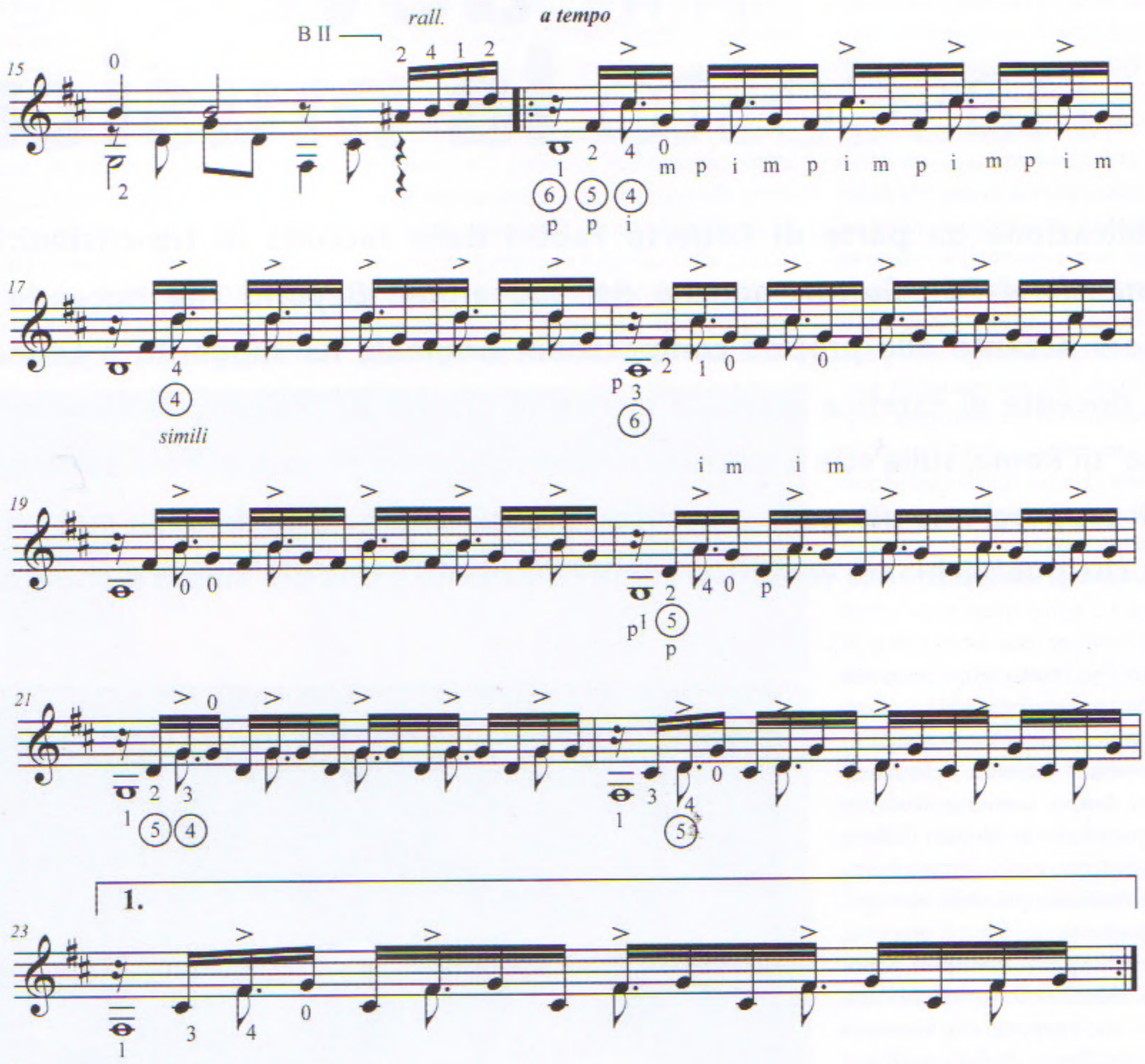
Quello di non aver paura di esporsi: oggi molti giovani compositori hanno paura di scrivere in maniera tonale o rifacendosi a generi come il pop o il rock; questo perché hanno timore del giudizio del mondo accademico. A loro dico di non aver paura di questi giudizi, ma di scrivere nella maniera in cui sentono di doversi esprimere, senza barriere culturali e tanto meno intellettuali.

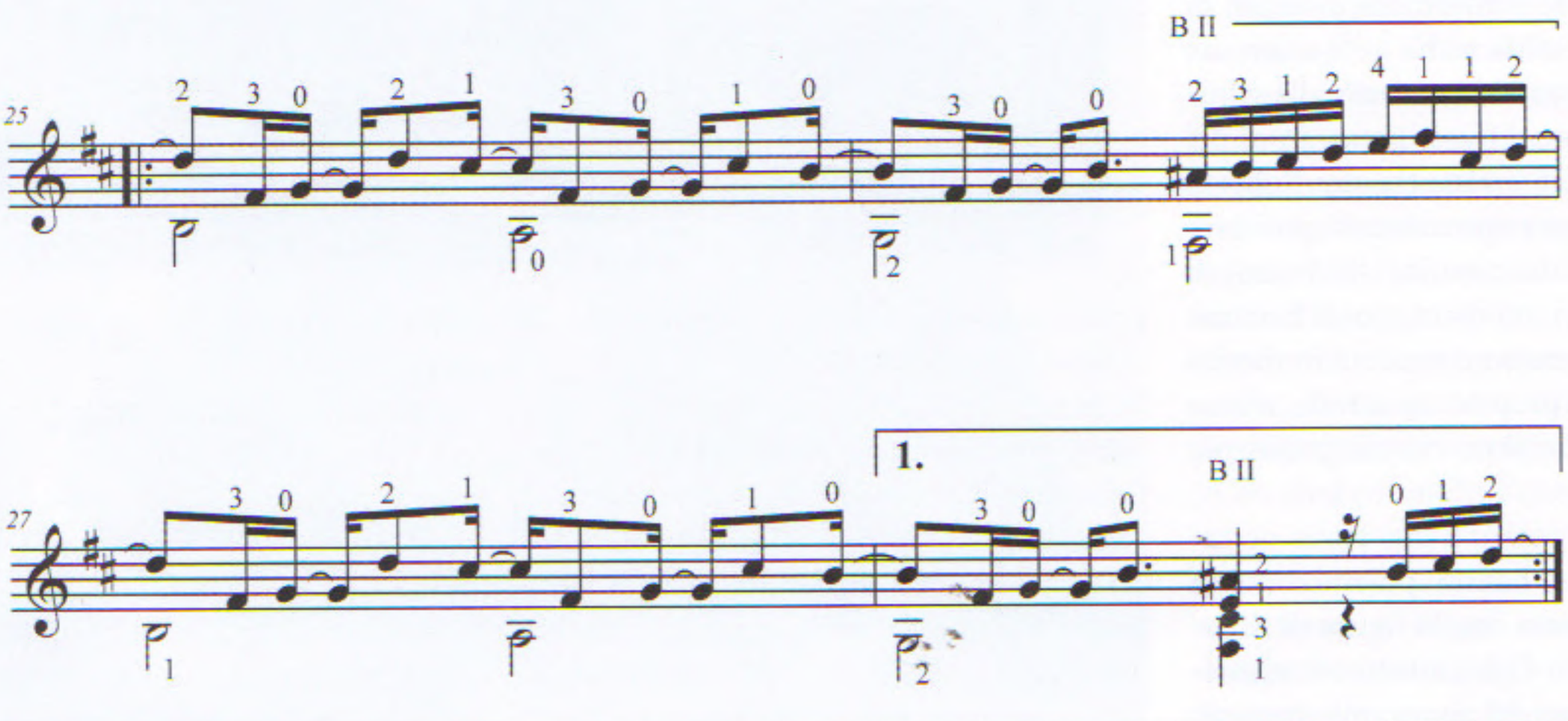
Sergio Staffieri

ESEMPIO 1 - **BEYOND,** *Battute 1-4*



ESEMPIO 2 - **BROKEN LIVES,** *Prologo, battute 1-8*

ESEMPIO 3 - **BROKEN LIVES,** *Il presagio, battute 16-23*



ESEMPIO 4 - **BROKEN LIVES,** *L'evento, battute 25-28*

Roberto Fabbri

E la sua Accademia di Musica

NOVA MUSICA & ARTE

Novamusica&Arte
Via Tito Schipa 20,
00139, **Roma**
Tel.06.87.13.09.51
Fax.06.87.23.01.84
info@novamusica.it
www.novamusica.it

400 mq - 20 sale
Auditorium - Sala prove
Studio di registrazione

Chitarra Classica
Chitarra Elettrica
Chitarra Flamenca

Basso, Batteria e Percussioni

Flauto traverso
Sax e Clarinetto
Tromba

Pianoforte
Fisarmonica
Tastiere

Canto

Violino

New CD

and the book

www.robertofabbri.com
www.egeamusic.com

José Ramírez & La Bella

IV Festival
Internazionale della Chitarra
Città di Fiuggi, 20-25 Luglio 2010

Carisch
Gruppo Monzino 1750
www.carisch.com